



CITTÀ DI AVIGLIANO

SETTORE

PROGRAMMAZIONE, RISORSE, PROMOZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
(art. 11 comma 5 D.Lg. 118/2011)

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Il nuovo sistema contabile ha comportato una serie d'innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico e gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate, distinte per titoli e tipologie, e delle spese, distinte in missioni e programmi;
- nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento della nascita dell'obbligazione, imputandole nell'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza;
- la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Infatti questa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, analizzando gli elementi che si reputano maggiormente significativi, verificandone il rispetto dei principi contabili, quali requisito fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

I CRITERI UTILIZZATI PER LE PREVISIONI DI BILANCIO E IL RISPETTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Le previsioni di entrata e di spesa relative al triennio 2017-2019 sono state formulate in un contesto economico generale tutt'altro che facile a causa di scelte fortemente impattanti sui bilanci degli enti locali e di disposizioni normative che hanno imposto, negli ultimi anni, severi limiti e una drastica riduzione dei trasferimenti statali al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese obbligatorie e, per quanto possibile, del

trend storico per tutte le altre.

Si è proceduto ad una razionalizzazione degli stanziamenti in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire, dando priorità alle spese indispensabili a garantire il funzionamento e la buona gestione dei servizi, ma riservando, comunque, delle risorse anche per il finanziamento di spese non indispensabili. Le altre saranno finanziate in corso d'anno qualora si verifichino maggiori entrate.

Analogamente, per la parte entrata, le previsioni sono state formulate mantenendo immutate le aliquote dei tributi e tenendo in considerazione l'andamento registrato negli esercizi precedenti unitamente ai dati comunicati dai vari Uffici competenti e a quelli messi a disposizione, sul proprio sito web, dal Ministero dell' Interno.

Si precisa, inoltre, che l'entrata derivante dai proventi dei permessi di costruire è stata destinata esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento e che, anche per il triennio 2017-2019, l'Amministrazione non farà ricorso alla contrazione di mutui per il finanziamento delle opere pubbliche.

Le previsioni iscritte nel bilancio sono improntate al rispetto delle nuove regole del pareggio di bilancio e la programmazione è stata effettuata nel rispetto delle norme vigenti e in linea con gli obiettivi fissati nel Documento Unico di Programmazione.

Il bilancio del Comune è perfettamente in equilibrio anche se, come già rilevato, in presenza di una sempre maggiore riduzione di trasferimenti statali, è necessaria una più consistente attività di controllo e monitoraggio delle entrate e di razionalizzazione delle spese.

GLI EQUILIBRI DI CASSA

Il bilancio di previsione finanziario 2017-2019 comprende le previsioni di cassa per il solo primo esercizio del periodo considerato così come previsto dai principi contabili. Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui presunti calcolati sulla base della situazione contabile al momento della predisposizione del bilancio.

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2017 pari ad € 3.546.597,16

La stima degli incassi per l'annualità 2017, strettamente correlata alle previsioni di competenza ed ai residui presunti, è pari a € 25.269.969,26

Analogamente la stima dei pagamenti, strettamente correlata alle previsioni di competenza ed ai residui presunti, è pari a € 22.927.941,69.

In conseguenza di quanto sopra si può prevedere un fondo di cassa finale, pari a € 2.342.027,57.

Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche in corso d'anno originate sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2016 che dalle variazioni che il bilancio subirà nel corso della gestione per effetto di una eventuale diversa attuazione degli interventi programmati e della tempistica dell'erogazione delle somme da parte di soggetti terzi.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO



Allegato n.9 - Bilancio di previsione

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	SPESA	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.546.597,16	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione		91.633,78	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.868.833,35	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27	Titolo 1 - Spese correnti	10.967.983,31	8.735.319,18	8.570.647,65	6.033.858,86
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.764.980,64	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	600.585,99	530.784,46	480.369,67	480.369,67					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	666.375,55	656.375,55	842.300,00	326.300,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	966.227,80	744.306,83	842.300,00	326.300,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	11.900.775,53	9.829.644,53	9.868.164,77	6.829.464,77	Totale spese finali	11.934.211,11	9.479.626,01	9.412.947,65	6.360.158,86
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	441.652,30	441.652,30	455.217,12	469.305,91
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succ. modif. e rifinanz.)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.822.596,57	7.760.000,00	7.760.000,00	7.760.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	8.552.078,28	7.760.000,00	7.760.000,00	7.760.000,00
Totale	21.723.372,10	19.589.644,53	19.628.164,77	16.589.464,77	Totale	22.927.941,69	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	25.269.969,26	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.927.941,69	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77
Fondo di cassa finale presunto	2.342.027,57								

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DI BILANCIO

ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le previsioni di queste entrate risentono delle imposizioni normative in materia di tributi locali previste dall'art. 1, comma 42, lettera a) della Legge di bilancio 2017 che prevedono anche per l'anno in corso la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali nella parte in cui aumentano i tributi e le addizionali. Pertanto le tariffe e le aliquote d'imposta facenti parte della fiscalità generale non sono variate rispetto all'anno 2016.

Anche le entrate da recupero dell'evasione fiscale rimangono sostanzialmente stabili. Nel corso del prossimo triennio continuerà l'attività di accertamento delle imposte evase che diviene sempre più importante e strategica in un contesto di riduzione di risorse finanziarie, se si vuole mantenere a livelli accettabili la pressione fiscale locale.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU).

La previsione complessiva per l'anno 2017 ammontante a €. 663.737,63 tiene conto dell'esclusione dell'imposta sull'abitazione principale (ad eccezione delle unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, o A/9) e delle relative pertinenze e dall'altro della riserva allo stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dal Comune sul loro territorio.

TASI

Per il tributo TASI, destinato alla copertura di servizi indivisibili che possono essere individuati in attività, prestazioni, opere la cui utilità ricade omogeneamente su tutta la collettività senza che si possa quantificare il maggiore o minore beneficio individuale, sono state confermate le aliquote del 2016 e il suo gettito è stato stimato in €. 335.451,35.

TARI

La previsione di €. 1.361.489,62 è stata effettuata in base alla risultanze del Piano Finanziario per l'anno 2017 prevedendo la copertura totale dei costi da sostenere.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Per l'anno 2017 è stata confermata l'aliquota unica dello 0,7% con esenzione dei redditi fino a €. 8.000.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo istituito dalla legge di stabilità 2013 in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti erariali.

La previsione stimata in €. 2.084.420,09 è stata effettuata tenendo conto dei dati pubblicati sul sito del Ministero anche se non ancora definitivi.

Tale importo, però, deve essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU, che viene prevista al netto del prelievo effettuato per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, nonché a quello della TASI.

A seguito dell'ulteriore cambiamento delle quote di compartecipazione all'IMU da parte dello Stato è stato messo a punto un meccanismo che ha sommato l'IMU, la TASI ed i trasferimenti statali affinché i comuni avessero le stesse risorse. I meccanismi di calcolo adottati hanno comportato un lieve saldo positivo nei confronti del nostro comune rispetto al passato. Nel corso del 2016 vi è stato infatti un lieve incremento delle spettanze in dipendenza anche dell'applicazione della ripartizione di una quota del FSC sulla base della capacità fiscale e dei fabbisogni standard.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Si confermano per il prossimo triennio i trasferimenti correnti da parte dello Stato. I trasferimenti regionali registrano un decremento da riferirsi ad alcuni contributi relativi al finanziamento di tirocini formativi, di iniziative di promozione e comunicazione del Patrimonio culturale intangibile dei quali ancora non si conosce l'effettiva assegnazione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie comprendono tutte le entrate che non hanno natura di imposte o tributi e derivano principalmente da diritti di istruttoria per autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria e introiti per servizi a domanda individuale, quali la mensa scolastica, il trasporto scolastico, i proventi asilo nido.

Per il triennio 2017-2019 si conferma il trend storico di queste entrate, naturalmente al netto di alcune entrate straordinarie iscritte nel 2016 quali ad esempio le "prenotazioni dei loculi cimiteriali",

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le spese di investimento previste sono finanziate con entrate derivanti da alienazioni, con degli introiti derivanti da proventi per permessi a costruire e con entrate da trasferimenti regionali.

Il bilancio di previsione non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

SPESE CORRENTI

La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

- **missioni:** che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente;
- **programmi:** che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni;
- **macroaggregati:** che costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Essi si raggruppano in **titoli** e, ai fini della gestione sono ripartiti in **capitoli** e **articoli**.

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, trasporto scolastico, asilo nido, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

In relazione alla maggiori voci di spesa si riferisce quanto segue:

SPESA DEL PERSONALE

La previsione è stata effettuata nel rispetto di tutte le disposizioni in materia di contenimento della spesa e in linea con quanto stabilito dalla Giunta comunale con atto n. 19/2017 relativo alla programmazione del fabbisogno triennale del personale. Anche nel triennio in oggetto oltre alla previsione del personale a tempo indeterminato sono state iscritte, fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali, somme per contratti a tempo determinato, per convenzioni ex art. 14 CCNL 22.01.2004 , per integrazione salariale da corrispondere a lavoratori socialmente utili e lavoratori in mobilità.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

E' la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. La manovra di contenimento delle spese correnti ha comportato negli ultimi anni la revisione in riduzione dei budget di spesa dei responsabili dei servizi. Ciò nonostante la spesa per acquisto di beni e servizi è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi comunali.

SPESE IN CONTO CAPITALE

In questa voce figurano le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria di immobili, strade, verde pubblico, ecc....

Lo schema del programma delle opere pubbliche è stato adottato dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 16/2017. Nel triennio 2017-2019 sono previsti i seguenti investimenti:

tipologia di spesa	anno 2017	anno 2018	anno 2019
mitigazione rischio idrogeologico loc. Madonna delle grazie	100.000,00	600.000,00	84.000,00
ristrutturazione impianto contrada cefalo	125.900,00		
interventi di miglioramento canile comunale	26.794,64		
lavori d eseguire Casa della salute	175.320,00		
interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio	64.864,00	32.300,00	32.300,00

interventi di manutenzione straordinaria delle scuole	60.000,00	50.000,00	50.000,00
interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi	4.083,00	10.000,00	10.000,00
interventi di manutenzione straordinaria delle strade	24.943,00	62.000,00	62.000,00
altri interventi di manutenzione straordinaria	110.423,28	88.000,00	88.000,00
acquisto attrezzature	1.978,91		
interventi di edilizia residenziale privata	50.000,00		
totale spese di investimento di competenza pura + FPV	744.306,83	842.300,00	326.300,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Al bilancio di previsione è allegato un prospetto concernente la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata il FPV è uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti che di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo per il loro effettivo utilizzo che supera il singolo esercizio finanziario.

Si tratta in altri termini di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse.

Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego di questo Fondo che ha proprio lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

In fase di predisposizione del bilancio di previsione il Fondo pluriennale è costituito solo per l'anno 2017 e ammonta complessivamente a €. 91.633,78 come risulta dal prospetto allegato 9 b) allo schema di bilancio 2017-2019.

Specificatamente è destinato per €. 3.702,50 a garantire la copertura di spese correnti riguardanti il salario accessorio da erogare al personale, e per €. 87.931,28 a garantire la copertura di spese di investimento.

Nel caso specifico il fondo in oggetto subirà delle modifiche a seguito dei dati risultanti dal rendiconto 2016.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

L'ammontare del Fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti.

Il citato principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede che: *"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"*.

Di seguito si riportano i dati del FCDE per il triennio 2017-2019

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

Il prospetto permette di determinare l'importo del risultato presunto di amministrazione per approssimazioni successive, partendo dal risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016 e arrivando ad una previsione ragionevole del risultato finale formulata in base alle registrazioni contabili effettuate alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Nello schema di bilancio di previsione 2017 non sono previste spese finanziate da avanzo presunto.

Il risultato presunto di amministrazione al 31.12.2016 è quello di seguito indicato:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2017 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/:		2016
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	2.854.408,38
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	2.928.281,21
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	19.161.280,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	22.057.110,16
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio N-1	53.706,89
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio N-1	14,64
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	2.833.167,85
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	91.633,78
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1 ^②	2.741.534,07
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016:		

Parte accantonata ^③		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	853.543,11
	Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ^④	-
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ^⑤	-
	Fondo perdite società partecipate ^⑥	-
	Fondo contenzioso ^⑦	-
	Altri accantonamenti ^⑧	29.666,67
	B) Totale parte accantonata	883.209,78
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	86.414,64
	Vincoli derivanti da trasferimenti	672.700,26
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	44.045,44
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
	Altri vincoli da specificare	-
	C) Totale parte vincolata	803.160,34
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	255.003,50
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	800.160,45
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ^⑨		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 ^⑩:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	-
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
	Utilizzo altri vincoli da specificare	-
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

LIMITI DI INDEBITAMENTO

Con riferimento all'indebitamento, si deve evidenziare che, nello schema di bilancio non è previsto il ricorso all'accensione di mutui per il finanziamento degli investimenti. Inoltre, come di può osservare dal prospetto seguente, gli oneri di ammortamento sulle spese correnti relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, sono ampiamente inferiori al limite di delegabilità dei cespiti di entrata, fissato dalla legge nella misura del 10% del totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (consuntivo 2015).

L'Ente, infine, non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2017	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.822.327,80
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	7.604.126,66
3) Entrate extratributarie (titolo III)	461.466,65
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	13.887.921,11
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 1.388.792,11
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014 (2)	€ 163.849,54
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 1.224.942,57
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	€ 4.048.799,43
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 4.048.799,43
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

IL PAREGGIO DI BILANCIO

A decorrere dal 2016 le norme concernenti il patto di stabilità interno degli enti locali basate su un saldo finanziario di competenza mista hanno lasciato il posto al "pareggio di bilancio".

La legge n. 302 del 28.12.2015 (legge di stabilità 2016), infatti, ha previsto che gli enti locali concorrono al contenimento dei saldi di finanza pubblica attraverso un principio, quale quello del pareggio di bilancio, inteso come un conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Ai sensi dell'art. 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 *"A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza e' considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali e' incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente."*

Al fine di garantire l'equilibrio, e quindi una coerenza tra quanto stabilito in sede previsionale e quanto si realizzerà poi nella gestione, la legge di bilancio riconferma che il pareggio deve essere già assicurato in sede di predisposizione del bilancio stesso e, a tal fine, prevede come obbligatorio un prospetto dimostrativo del rispetto del saldo.

Nell'allegato 9 al bilancio di previsione la dimostrazione del rispetto del pareggio per il triennio 2017-2019. Naturalmente occorrerà monitorare costantemente durante la gestione il rispetto di tali vincoli al fine di evitare il pesante sistema sanzionatorio conseguente allo sfioramento dei saldi programmati.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

dott.ssa Rosa Pae

